

Le Cifre dell'Accoglienza

Studio e Riflessione
sulle Povertà
dai dati delle Caritas diocesane del Lazio



Sintesi dei risultati

Venerdì 8 luglio 2011-07-06
Sala Berlinzani, Domus Nova Bethlem
Roma

Dall'Accoglienza al Dato

Lo studio si basa su i dati disponibili alle Caritas diocesane raccolti, con sistematicità e preparazione, attraverso i Centri di ascolto diocesani e parrocchiali. I dati rendono conto dell'attività di accoglienza e ascolto svolta da questi servizi di aiuto, molto vicini alle persone nei luoghi dove esse vivono. Attraverso la rilettura dei dati è possibile pertanto ripercorrere le storie di persone e famiglie concrete che cercano nella comunità ecclesiale un aiuto per far fronte alle difficoltà economiche, di isolamento, di integrazione.

Le Cifre dell'accoglienza è uno studio-racconto perché offre ai metodi dell'analisi scientifica la qualità di un dato unico, puntuale, irripetibile e irreperibile da altre fonti; raccolto sul campo, nel contatto diretto con le persone e le loro domande di vita, nell'esperienza peculiare dell'incontro con l'altro.

L'accoglienza dunque si fa analisi e l'analisi mostra l'esperienza affinché quelle domande divengano per tutti e di tutti, nella preoccupazione comune di dare risposte di vita dove la vita non c'è o fa fatica .

I dati provengono dalle Caritas dei cinque capoluoghi di provincia: Roma¹, Viterbo, Rieti, Frosinone, Latina e dalle Caritas delle Diocesi di Porto S. Rufina, Civitavecchia, Albano, Tivoli, Montecassino e si riferiscono all'attività dell'anno 2010.

Il lavoro di analisi è impostato per Province, pertanto i dati delle Diocesi vanno a confluire in questa unità di studio specifica riconducendo le Diocesi alla Provincia di appartenenza.

L'analisi parte da un archivio Caritas per il 2010 composto da **9.339 casi** contenenti informazioni sulle condizioni/variabili **Socio-Demografiche** [Genere, Età, Stato civile, Cittadinanza, Provincia] e sulle **Richieste** [Alloggio, Beni e servizi materiali, Lavoro, Orientamento attivazione e coinvolgimento, Sanità, Istruzione, Sostegno socio-assistenziale, Sussidi economici].

Per **6.668** (71,4%) casi è disponibile una informazione completa sulle variabili socio-demografiche e sulle richieste.

Nelle cinque provincie del Lazio, fatto cento l'insieme dei dati, i dati risultano così distribuiti: 50,51% Roma, 14,61% Latina, 11,52% Frosinone, 14,65% Viterbo, 8,7% Rieti.

¹ La diocesi di Roma contribuisce con i soli dati provenienti dai Centri di ascolto parrocchiali presenti capillarmente nel territorio romano. Sono esclusi pertanto i due grandi Centri di ascolto diocesani per motivi di omogeneità con gli altri dati trattati.

I 6.668 utenti presentano complessivamente **35.709** richieste.

Le modalità modali sono: **Femmina, 36-45 anni, Coniugato/a, Straniero/a**

- *Le Richieste*

I 6.668 utenti anno avanzato **35.709 richieste** ed in **media**, quindi, **5,35** richieste per utente.

- Le donne sono circa 5 volte di più dei maschi, ma la loro richiesta media è circa 1,6 volte più bassa rispetto a quella dei maschi.
- Il 60% delle richieste sono avanzate da utenti con meno di 45 anni. Residuale è la percentuale delle richieste degli utenti di almeno 65 anni.
- La richiesta media per Coniugati è pressoché uguale a quella dei Separati/Divorziati. Quest'ultimi, tuttavia, sono circa 1/3 dei Coniugati.
- Gli stranieri sono circa 3 volte di più degli italiani, ma la loro richiesta media è più bassa.
- Rieti e Viterbo sono le provincie con il più elevato numero medio di richieste. Rieti, tra le cinque provincie, presenta il numero di utenti più basso.
- Il **66,12%** degli utente richiede "Beni e servizi materiali".

La distribuzione delle richieste nelle variabili socio demografiche² ci consente di affermare che la prima richiesta prevalente di:

- **Lavoro si caratterizza** in Femmine, Latina; **Alloggio** in Maschi, 46-55, Separato/Divorziato; **Beni e servizi materiali** in Italiani; 36-45 e over 56, Rieti; **Istruzione** in Stranieri, 18-35, Frosinone

Le femmine presentano una *grado di eterogeneità*³ maggiore dei maschi. Tra le classi di età l'eterogeneità maggiore è registrata nella classe "18-25". Mentre la classe ">65" è quella più omogenea. Pressoché simile è l'eterogeneità per quanto riguarda lo Stato civile. Tra le diverse modalità di questa variabile l'eterogeneità più elevata è registrata per la categoria "Celibe/Nubile". Gli stranieri presentano una grado di eterogeneità maggiore degli italiani.

Frosinone è la provincia con il più elevato grado di eterogeneità nelle richieste, mentre Rieti è la provincia più omogenea

- *I Profili*

I 6.668 utenti sono riconducibili a 383 profili-utente totali, 76 dei quali hanno una frequenza uguale o maggiore al 2%. Questi **76 profili-utente raggruppano 4.272 utenti (64%) e 19.025 richieste (53%)**.

La provincia di Frosinone si presenta con 20 profili prevalenti, che si concentrano su richieste di:

- Beni e servizi materiali per il profilo F;26-35;Cng; Stra;
- Lavoro per F;36-45;Cng; Stra;
- Sussidi economici - F;46-55;Sep/Div; It

Provincia di Latina ha 14 profili su:

- Beni e servizi materiali per F;36-45;Cng;Stra, + F;36-45;Cng;Stra;
- Lavoro per F;46-55;Sep/Div;Stra

La Provincia di Rieti ha 13 profili su:

- Beni e servizi materiali per F;36-45;Cng;Stra

La Provincia di Roma ha 14 profili che si concentrano su:

- Alloggio, Beni e servizi materiali, Lavoro, Sanità e Sussidi economici per F;26-35;Cng; Stra

La provincia di Viterbo ha 15 profili che si concentrano su:

- Alloggio per M;26-35;Cel/Nub;Stra;
- Beni e Servizi materiali per M;36-45;Cng;Stra;
- Lavoro per F;46-55;Cng;Stra; Sostegno socio sanitario per F;46-55;Cng;Stra;
- Orientamento-attivazione consulenza per F;46-55;Cng;Stra

² Ponendo pari a 100 l'ammontare di ogni richiesta è possibile individuare la **richiesta prevalente** per "Genere", "Età", "Stato civile", "Cittadinanza" e "Provincia".

³ Verificarsi di più richieste per lo stesso utente

Dall'esperienza Caritas emergono:

1. Giovani donne straniere coniugate che chiedono un ampio aiuto: Lavoro, Istruzione e Alloggio, Beni materiali

È plausibile ipotizzare che siano famiglie migranti ad uno stadio del processo di integrazione ancora fortemente precario. Fragilità che non trovano nel sistema di Welfare risposte adeguate. Bisogni difficilmente risolvibili se non all'interno di un processo di inclusione sociale che vede lo straniero prendere parte attiva del tessuto sociale ospitante. Per questi soggetti l'isolamento non è tanto all'interno del gruppo primario (famiglia/connazionali) che costituisce la prima rete di sostegno, anche nell'emergenza, cui fare riferimento quanto appunto all'interno della società ospitante. Per essi la comunità ecclesiale rappresenta una modalità per accedere ad un livello successivo di integrazione, una rete intermedia tra il mondo di provenienza e le relazioni future nel nuovo contesto sociale di immigrazione.

All'interno di questo quadro Latina si caratterizza come la provincia dove le richieste di lavoro assumono la dimensione maggiore; Frosinone dove le richieste sono di Istruzione; Roma per la maggiore eterogeneità delle richieste segno di un complesso di situazioni più tipiche dell'area metropolitana.

Costituisce una piccola eccezione la Provincia di Viterbo dove il genere maschile prevale: sono infatti i migranti maschi e nubili a chiedere lavoro, alloggio e beni materiali. Mentre le donne chiedono sostegno per e la fruizione di servizi pubblici o privati altri. La provincia di Viterbo è evidentemente un territorio dove l'immigrazione sta subendo i contraccolpi della crisi a fronte di una crescita dell'immigrazione costante avvenuta negli ultimi anni nella provincia. Viterbo risulta infatti dai dati ISTAT del 2010 la provincia che ha visto l'incidenza della popolazione straniera nel periodo 2003 - 2008 crescere di 5,12 punti (Roma nello stesso periodo ne ha 5,09). Contemporaneamente, il tasso di disoccupazione è cresciuto di 1,6 punti più di tutte le altre provincie laziali.

L'incremento dell'incidenza minore è nella provincia di Frosinone (2,48) mentre l'incidenza media per l'intera Regione Lazio è passata dal 3,25 % del 2003 all'8% del 2008 con un incremento complessivo di 4,75 punti.

2. Italiani che richiedono prevalentemente Beni e Servizi materiali

Si tratta in questo caso di persone che pur avendo un sufficiente livello di inclusione faticano a garantirsi autonomamente una sopravvivenza senza stenti. Sono famiglie, e in minor parte anziani, plausibilmente impoverite dall'indebolimento della reti di protezione primaria, vulnerabili in quanto esposti ad eventi critici quali separazioni, vedovanze, perdita dei familiari, perdita del lavoro, problematiche di salute, ... - in un contesto che vede la contrazione delle misure di protezione sociale più adatte alle loro esigenze. Sono coloro che nella stabilità minima di cui godono chiedono a Caritas di sostenerle materialmente per compensare un quadro economico ai limiti delle esigenze quotidiane.

La provincia di Rieti si caratterizza per questo aspetto che in questa provincia non riguarda solo gli italiani ma anche per gli stranieri le fasce di età più giovani (F;36-45;Cng;It), propriamente famiglie in difficoltà economica.

3. Uomini separati/divorziati tra i 46 ed i 55 anni che richiedono alloggio.

Pur non rappresentando una novità nel panorama sociale la presenza di questo dato nella documentazione Caritas rinforza le preoccupazioni per un fenomeno in crescita. La separazione può costituire un evento critico scatenante l'impoverimento soprattutto degli uomini. Avvenendo in una fase della vita adulta che difficilmente può facilitare i percorsi di promozione e recupero e, soprattutto, in un momento di difficoltà per tutti di venire a capo, con propri mezzi, dalle problematiche alloggiative -quella degli alloggi sociale è una questione che si perpetua senza soluzioni da molto tempo - che paradossalmente sta mettendo le fasce più disagiate in competizione tra loro - italiani/stranieri; occupanti/in lista di attesa; ceto medio in famiglia/single-separati.